

**Elenco delle Interrogazioni a Risposta Immediata
a cui verrà data risposta da parte della Giunta regionale
nella seduta n. 109 del 21 maggio 2025**

ASSESSORE AMIRANTE

Interrogazione a Risposta Immediata n. 354 (BULLIAN)

“Qual è il numero di proprietà acquisite di diritto a titolo gratuito dai Comuni del Friuli Venezia Giulia in virtù dell'art. 45, c. 3 della L.R. 19/2009, derivanti da abusi edilizi?”

Interrogazione a Risposta Immediata n. 356 (PUTTO)

“Sono previste opere di riqualificazione stradale ed asfaltatura lungo la SP1 della Val d'Arzino nei Comuni di Pravidomini e Chions?”

Interrogazione a Risposta Immediata n. 360 (RUSSO)

“Quali le soluzioni pensate per le linee di trasporto marittimo non ancora contrattualizzate per la stagione 2025?”

Interrogazione a Risposta Immediata n. 367 (CAPOZZI)

“Qual è il cronoprogramma presentato da RFI per il Nodo di Udine?”

ASSESSORE CALLARI

Interrogazione a Risposta Immediata n. 359 (POZZO)

“La Giunta regionale come intende procedere sul Piano di Utilizzazione del Demanio Marittimo?”

ASSESSORE RICCARDI

Interrogazione a Risposta Immediata n. 351 (LIGUORI)

“Tempi d'attesa per le prestazioni diagnostiche in ASFO – Caso Sacile”

Interrogazione a Risposta Immediata n. 352 (MARTINES)

“Assenza del medico di medicina generale a Terzo di Aquileia – Quali azioni intende intraprendere la Giunta per garantire la salute dei cittadini?”

Interrogazione a Risposta Immediata n. 355 (HONSELL)

“Sulla chiusura dei punti nascita nell'ex provincia di Pordenone e sulle garanzie di continuità e sicurezza dei servizi ostetrici”

Interrogazione a Risposta Immediata n. 361 (MENTIL)

“Quali azioni si intende porre in atto per la prevenzione delle punture da zecca?”

Interrogazione a Risposta Immediata n. 364 (COSOLINI)

“Prossimo accordo sul payback dispositivi medici: quali azioni a supporto delle imprese prevede la Regione?”

Interrogazione a Risposta Immediata n. 368 (CONFICONI)

“Scuse per la mancata apertura del nuovo ospedale di Pordenone”

ASSESSORE ROBERTI

Interrogazione a Risposta Immediata n. 362 (MORETTI)

“Per quale motivo i nominativi dei candidati idonei non vincitori continuano ad essere oscurati anche dopo l’effettivo scorrimento della graduatoria che ha portato alla loro assunzione?”

ASSESSORE ROSOLEN

Interrogazione a Risposta Immediata n. 357 (FASIOLO)

“Urgente necessità di attivare percorsi formativi obbligatori per assistenti familiari (badanti) operanti in Friuli Venezia Giulia”

ASSESSORE SCOCCIMARRO

Interrogazione a Risposta Immediata n. 353 (CELOTTI)

“Domande eventi ecosostenibili "EcoEventiFVG" rigettate per mancanza dello statuto”

Interrogazione a Risposta Immediata n. 358 (PELLEGRINO)

“Come la Giunta regionale intende affrontare le criticità della L.R. 2/2025 dopo la sentenza TAR Lazio di annullamento parziale del D.M. Aree Idonee”

Interrogazione a Risposta Immediata n. 363 (MASSOLINO)

“La Regione intende intervenire rispetto alle forzature nell’iter autorizzativo dell’ovovia di Trieste?”

Interrogazione a Risposta Immediata n. 365 (MORETUZZO)

“Aggiornamenti sull’applicazione del comma 5 bis, art. 4, L.R. 5/2016”

ASSESSORE ZANNIER

Interrogazione a Risposta Immediata n. 350 (BERNARDIS)

“Stato di conservazione e valorizzazione del Parco di Piuma – Isonzo di Gorizia: urgenti interventi su muro d’argine e ponticello percorso ad anello”

Interrogazione a Risposta Immediata n. 366 (CARLI)

“La presenza del lupo richiede urgentemente decisioni e azioni concrete”

Interrogazione a risposta immediata n. 354

“Qual è il numero di proprietà acquisite di diritto a titolo gratuito dai Comuni del Friuli Venezia Giulia in virtù dell'art. 45, c. 3 della L.R. 19/2009, derivanti da abusi edilizi?”

Presentata da: **BULLIAN** appartenente al Gruppo: **PATTO PER L'AUTONOMIA-CIVICA FVG**

PREMESSO che la L.R. 19/2009 all'art. 45, c. 1, definisce i casi di abuso edilizio come interventi eseguiti in totale difformità dal permesso di costruire, comportanti la realizzazione di un organismo edilizio integralmente diverso per caratteristiche tipologiche, planovolumetriche o di utilizzazione da quello oggetto del permesso stesso, ovvero quelli comportanti l'esecuzione di volumi edilizi oltre i limiti indicati nel progetto e tali da costituire un organismo edilizio o parte di esso con specifica rilevanza e autonomamente utilizzabile; VISTO l'art. 45 c. 3 che prevede il diritto di acquisizione a titolo gratuito da parte dei Comuni del Friuli Venezia Giulia di beni e sedimi derivanti da abusi edilizi per i quali il responsabile dell'abuso non abbia provveduto alla demolizione e al ripristino dello stato dei luoghi nel termine di novanta giorni dall'ingiunzione oppure non abbia presentato istanza di sanatoria ai sensi dell'art. 49 della medesima L.R.; RILEVATO che è emerso come un Comune della Regione intenda avvalersi di quanto previsto dal c. 3 dell'art. 45 sopra citato; CONSIDERATA l'attività di monitoraggio svolta dall'Osservatorio regionale della pianificazione territoriale e urbanistica degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, nonché di monitoraggio dell'attività edilizia, dell'uso e del consumo di suolo e per la tutela del paesaggio mediante la raccolta e l'elaborazione di dati e informazioni in via telematica, ai sensi dell'art. 9, c. 1 della L.R. 19/2009; TUTTO CIÒ PREMESSO, interroga la Giunta regionale per sapere: quanti e quali sono, sul territorio regionale, le proprietà acquisite di diritto a titolo gratuito dai Comuni del Friuli Venezia Giulia in virtù dell'art. 45, c. 3 della L.R. 19/2009, derivanti da abusi edilizi.

Presentata alla Presidenza il 16/05/2025

Interrogazione a risposta immediata n. 356

“Sono previste opere di riqualificazione stradale ed asfaltatura lungo la SP1 della Val d'Arzino nei Comuni di Pravisdomini e Chions?”

Presentata da: **PUTTO** appartenente al Gruppo: **PATTO PER L'AUTONOMIA-CIVICA FVG**

PREMESSO che la SP1 della Val d'Arzino, gestita da EDR Pordenone, è un'arteria viaria di rilevanza strategica per il collegamento tra la zona orientale della provincia di Pordenone e le aree montane e pedemontane della stessa; CONSIDERATO che tale strada, nei tratti compresi nei Comuni di Pravisdomini e Chions, attraversa territori caratterizzati dalla presenza di insediamenti produttivi, artigianali e logistici che generano un notevole traffico di mezzi pesanti, anche in ragione della vicinanza allo snodo autostradale A28 e al raccordo con la viabilità regionale; RILEVATO che nei suddetti tratti il manto stradale versa in condizioni di evidente usura, con frequenti avvallamenti, deformazioni della pavimentazione e discontinuità nella carreggiata, che rappresentano un pericolo non solo per gli utenti della strada ma anche per l'integrità dei veicoli, specie quelli adibiti al trasporto merci; APPRESO che diversi residenti e diverse realtà operanti nei territori interessati hanno ripetutamente manifestato preoccupazione per lo stato critico della SP1, richiedendone un programma organico di riqualificazione ed asfaltatura; CONSIDERATO che la manutenzione ordinaria e straordinaria delle infrastrutture viarie riveste un ruolo centrale non solo in termini di sicurezza stradale, ma anche in relazione allo sviluppo economico e alla competitività delle imprese locali; RITENUTO che il contesto attuale imponga alle istituzioni regionali una particolare attenzione nei confronti della manutenzione del patrimonio infrastrutturale esistente, soprattutto laddove, come nel caso della SP1, si registra un'elevata incidenza di transito pesante e un impatto diretto sulla mobilità delle persone e delle merci; TUTTO CIÒ PREMESSO, interroga l'Assessore competente per sapere: Sono previste opere di riqualificazione stradale ed asfaltatura lungo la S.P.1 della Val d'Arzino nei Comuni di Pravisdomini e Chions?

Presentata alla Presidenza il 16/05/2025

Interrogazione a risposta immediata n. **360**

“Quali le soluzioni pensate per le linee di trasporto marittimo non ancora contrattualizzate per la stagione 2025?”

Presentata da: **RUSSO** appartenente al Gruppo: **PD**

PREMESSO che il 13.05.2025 l'Assessore regionale alle infrastrutture e territorio ha inviato una comunicazione a TPL FVG S.c.a.r.l., ai Comuni di Trieste, Muggia, Monfalcone, Grado, Lignano Sabbiadoro e Aquileia avente ad oggetto “Servizi Marittimi 2025/2026”; RICONTRATO che nella suddetta, circa le linee di trasporto marittimo stagionali previste dal contratto tra l'Amministrazione regionale e il gestore dei servizi di trasporto pubblico locale (Trieste-Barcola-Grignano-Sistiana; Trieste-Grado; Marano Lagunare-Lignano; Lignano-Grado; Trieste-Monfalcone) si specificava che, ad oggi, risulta formalmente contrattualizzata per il 2025 la sola linea marittima Trieste-Barcola-Grignano-Sistiana; EVIDENZIATO che l'Assessore, sempre all'interno della comunicazione, dichiara che “l'attuale modalità di affidamento in gestione dei servizi non risulta funzionale in relazione alla necessità di garantire con sicurezza la loro realizzazione. Per questa ragione, e tenuto conto delle situazioni di criticità rilevate già nei primi anni di avvio del nuovo affidamento alla Società TPL FVG S.c.a.r.l., non si può non prendere atto della necessità di intervenire, con decorrenza 2026, con un significativo cambiamento che porti a trasferire in capo alla stessa Amministrazione regionale, Servizio trasporto pubblico e mobilità, l'affidamento unitario di tutte le linee di cui sopra”; RICHIAMATE le numerose interrogazioni depositate dal 2023 ad oggi dallo scrivente sul tema di cui all'oggetto, che sollevavano le evidenti problematicità riguardanti il collegamento marittimo Trieste-Grado, e, più in generale, sulla gestione del servizio da parte di TPL FVG e delle Aziende territoriali competenti; CONSIDERATO che il servizio di trasporto marittimo riveste un ruolo strategico per il turismo regionale; TUTTO CIÒ PREMESSO, interroga la Giunta regionale per sapere: come intende agire l'Amministrazione in relazione alle linee di trasporto marittimo non ancora contrattualizzate per la stagione 2025.

Presentata alla Presidenza il 19/05/2025

Interrogazione a risposta immediata n. 367

“Qual è il cronoprogramma presentato da RFI per il Nodo di Udine?”

Presentata da: **CAPOZZI** appartenente al Gruppo: **MISTO**

RILEVATA la necessità di veder attuato e completato, in tempi certi e il più possibile celeri, l'intervento denominato “Nodo di Udine”, al fine di eliminare il collo di bottiglia attualmente in essere, consentire maggiori livelli di capacità lungo il Corridoio Baltico - Adriatico, utilizzando fin d'ora prevalentemente la linea di circonvallazione per il traffico ferroviario, utilizzo che a conclusione degli interventi sul Nodo di Udine dovrà diventare esclusivo rimanendo la tratta ferroviaria Udine Pm Vat in esercizio solo ai soli fini della gestione emergenziale del traffico ferroviario, nelle more degli interventi aggiuntivi volti ad agevolare la ricucitura del tessuto urbano con l'eliminazione dell'attuale cesura dell'abitato di Udine determinata dalla presenza dell'infrastruttura ferroviaria; VISTO che il 2 settembre 2024, grazie a una storica intesa, è stato sottoscritto per la terza volta uno specifico protocollo con Rete Ferroviaria Italiana, la Regione e il Comune di Udine, che doveva consentire di disporre entro 90 giorni del cronoprogramma dell'intero intervento "Nodo di Udine" e quello di finanziamento necessario alla realizzazione degli interventi delle singole fasi in cui è suddiviso tale intervento, al fine di individuare le tempistiche nelle quali le risorse dovranno via via essere rese disponibili dallo Stato per assicurare la necessaria continuità degli interventi; RICHIAMATA la petizione n. 16 avente ad oggetto la Revisione del Protocollo d'Intesa per la realizzazione dell'intervento denominato "Nodo di Udine" e la dismissione dei passaggi a livello lungo la tratta ferroviaria Udine Pm Vat; TUTTO CIÒ PREMESSO, interroga la Giunta regionale per sapere: quale sia il cronoprogramma dell'intero intervento "Nodo di Udine" e quello di finanziamento necessario alla realizzazione degli interventi delle singole fasi in cui è suddiviso tale opera.

Presentata alla Presidenza il 19/05/2025

Interrogazione a risposta immediata n. 359

“La Giunta regionale come intende procedere sul Piano di Utilizzazione del Demanio Marittimo?”

Presentata da: **POZZO** appartenente al Gruppo: **PD**

PREMESSO che il Piano di Utilizzazione del Demanio Marittimo (P.U.D.) disciplina l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di beni appartenenti al demanio marittimo avente finalità turistico-ricreativa, conferite alla Regione Friuli Venezia Giulia e successivamente devolute ai Comuni ai sensi della legge regionale 13 novembre 2006, n. 22; RICHIAMATA la nota stampa del 25 febbraio 2025 in cui l'Assessore competente ha dichiarato che la “rivisitazione della strumentazione pianificatoria vigente si rende necessaria alla luce delle rilevanti modifiche legislative e giurisprudenziali intervenute (...)” e richiamati gli incontri del tavolo tecnico regionale istituito e i confronti con le categorie; VISTO che l'Assessore ha più volte ribadito come l'Amministrazione regionale intenda favorire un allineamento tra i diversi Comuni nelle tempistiche delle procedure di messa a gara per l'assegnazione delle concessioni, fornendo delle linee di indirizzo per favorire innovazione e investimenti; PRESO ATTO di quanto sta accadendo sul territorio, tra cui la situazione estremamente preoccupante delle concessioni comunali di Lignano; PRESO ATTO che la stagione balneare è già partita; TUTTO CIÒ PREMESSO, interroga la Giunta regionale per sapere: come intende procedere sul Piano di Utilizzazione del Demanio Marittimo.

Presentata alla Presidenza il 19/05/2025

Interrogazione a risposta immediata n. 351

“Tempi d’attesa per le prestazioni diagnostiche in ASFO – Caso Sacile”

Presentata da: **LIGUORI** appartenente al Gruppo: **PATTO PER L'AUTONOMIA-CIVICA FVG**

PREMESSO che dalle notizie di stampa, in particolare da un articolo pubblicato su Il Gazzettino in data 11 maggio 2025, si apprende della situazione di un cittadino residente a Sacile, malato oncologico, che per un'ecografia di controllo avrebbe ottenuto tramite il CUP un appuntamento per l'anno 2026; APPRESO che la persona in questione, affetta da patologia oncologica ad alto rischio di recidiva, necessita di controlli diagnostici periodici ogni quattro mesi; RITENUTO che l'attesa di oltre un anno per una prestazione fondamentale quale l'ecografia di follow-up rappresenta non solo una violazione dei livelli essenziali di assistenza (LEA), ma mette gravemente a rischio la salute dei pazienti oncologici; OSSERVATO che l'unica alternativa proposta è quella di ricorrere a strutture molto distanti (Udine, Trieste, Tarvisio) o al canale privato, determinando aggravii di costi e difficoltà logistiche; APPRESO dalla stampa che sarebbe stato riferito che il personale sanitario stesso, consapevole dei tempi inaccettabili, avrebbe suggerito al paziente di "provare" ad inviare una mail al servizio aziendale, confidando in una "soluzione fortunata", modalità che appare del tutto estemporanea e priva di garanzie; SOTTOLINEATO che situazioni come questa non sono purtroppo isolate, ma denunciano una carenza strutturale nella gestione delle liste d'attesa nella sanità regionale, in particolare per i pazienti oncologici che necessitano di controlli certi e tempestivi; TUTTO CIÒ PREMESSO, interroga la Giunta regionale per sapere: quali misure urgenti intenda adottare per abbattere i tempi di attesa delle prestazioni diagnostiche oncologiche nell'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale (ASFO).

Presentata alla Presidenza il 14/05/2025

Interrogazione a risposta immediata n. 352

“Assenza del medico di medicina generale a Terzo di Aquileia – Quali azioni intende intraprendere la Giunta per garantire la salute dei cittadini?”

Presentata da: **MARTINES** appartenente al Gruppo: **PD**

PREMESSO che il medico di medicina generale di Terzo di Aquileia ha cessato l'attività per pensionamento in data 30 aprile 2025, lasciando senza assistenza circa 1.500 pazienti e che tale evento ha aggravato una già critica carenza di MMG nel territorio di Aquileia e dei Comuni limitrofi; LA situazione risulta preoccupante per i pazienti anziani e per quelli affetti da patologie croniche, che necessitano di continuità assistenziale; NUMEROSI cittadini, in assenza di un medico di riferimento, sono stati costretti a rivolgersi ad ambulatori temporanei o direttamente al pronto soccorso, con inevitabili disagi e aggravio per il sistema sanitario; RILEVATO che, le amministrazioni locali dei Comuni interessati, si sono attivate non solo per rappresentare il problema, ma altresì per interloquire fattivamente con l'Azienda Sanitaria; in particolare il Sindaco di Terzo di Aquileia ha sollecitato un intervento concreto e immediato per garantire ai cittadini il diritto alla salute; CONSIDERATO che, tra le possibili misure per affrontare la situazione si potrebbero valutare: a) l'istituzione di ambulatori provvisori nelle aree carenti, anche mediante utilizzo del debito orario dei medici in servizio; b) l'adozione di incentivi per l'assegnazione stabile di un medico al territorio, eventualmente da prevedersi nel prossimo Accordo Integrativo Regionale; c) l'introduzione, anche sperimentale, di un modello di prioritizzazione clinico-organizzativa per l'accesso ai servizi di medicina generale, basato su criteri oggettivi (situazione clinica, età, distanza); TUTTO CIÒ PREMESSO, interroga la Giunta regionale per chiedere: quali azioni intenda intraprendere per garantire l'assistenza medica alla popolazione di Terzo di Aquileia, Aquileia e dei Comuni limitrofi e superare le criticità descritte.

Presentata alla Presidenza il 14/05/2025

Interrogazione a risposta immediata n. 355

“Sulla chiusura dei punti nascita nell'ex provincia di Pordenone e sulle garanzie di continuità e sicurezza dei servizi ostetrici”

Presentata da: **HONSELL** appartenente al Gruppo: **MISTO**

TENUTO CONTO della sospensione del punto nascita di San Vito al Tagliamento avvenuta senza preavviso il 23 novembre 2023 dovuta alla carenza di personale e a presunti problemi di sicurezza; CONSIDERATA la chiusura definitiva di detto punto nascita ufficializzata nel PIAO 2025 di ASFO; CONSIDERATO che il Policlinico San Giorgio chiuderà inappellabilmente il suo punto nascita il 15 giugno 2025, con sei mesi d'anticipo, come annunciato dal direttore generale dell'ASFO Giuseppe Tonutti e riportato dai quotidiani locali l'8 maggio 2025 (Messaggero Veneto, edizione Pordenone); PRESO ATTO che a seguito di tali eventi nel territorio dell'ex provincia di Pordenone (300.000 abitanti) rimarrà attivo un solo punto nascita presso l'Ospedale civile Santa Maria degli Angeli, a fronte di quattro punti nascita attivi nell'ex provincia di Udine (500.000 abitanti); CONSIDERATO inoltre che sono stati annunciati nuovi ritardi per quanto riguarda il trasferimento dei reparti dal vecchio al nuovo ospedale di Pordenone, inaugurato il 16 dicembre 2024 e considerato che non si prevede la conclusione di detti trasferimenti prima della primavera 2026; CONSIDERATE infine le ultime dichiarazioni del Ministro Luca Ciriani, riguardo l'inaugurazione "per scherzo" del nuovo Ospedale, la gestione errata dei calcoli sui tempi, la non conoscenza nemmeno da parte del Sindaco della chiusura anticipata del Policlinico San Giorgio, e la considerazione che le razionalizzazioni in Regione sono decisamente accelerate sul territorio del Friuli Occidentale (Il Gazzettino, ed. Pordenone, 16 maggio 2025); TUTTO CIÒ PREMESSO, interroga la Giunta regionale e l'Assessore competente per sapere: come tali scelte, considerate nel loro insieme, incideranno sulla gestione dei parti per il territorio dell'ex provincia di Pordenone e quali garanzie di sicurezza nei servizi potranno essere fornite alle cittadine e ai cittadini.

Presentata alla Presidenza il 16/05/2025

Interrogazione a risposta immediata n. **361**

“Quali azioni si intende porre in atto per la prevenzione delle punture da zecca?”

Presentata da: **MENTIL** appartenente al Gruppo: **PD**

CONSIDERATO che l'invecchiamento della popolazione e il contestuale abbandono del territorio montano ha comportato l'avvicinamento della vegetazione alle abitazioni e alle vie di transito nei centri abitati; TENUTO CONTO che la ridotta manutenzione del territorio ha fatto sì che sia aumentata considerevolmente la presenza di zecche e i conseguenti danni arrecati alla salute delle persone; PRESO ATTO che l'unico strumento possibile per i Comuni per poter intervenire è l'emissione di ordinanze per la pulizia di aree private; RILEVATO che tale possibilità non è sostanzialmente attuabile per diverse ragioni oggettive tra cui la parcellizzazione e il frazionamento delle proprietà, la complessità delle procedure, la carenza di personale tecnico a disposizione dei Comuni, la materia sanitaria che comporta il coinvolgimento dei dipartimenti di prevenzione delle rispettive aziende sanitarie; TUTTO CIÒ PREMESSO, interroga la Giunta regionale per chiedere: quali azioni intenda porre in atto al fine di prevenire le punture da zecca e le relative conseguenze.

Presentata alla Presidenza il 19/05/2025

Interrogazione a risposta immediata n. 364

“Prossimo accordo sul payback dispositivi medici: quali azioni a supporto delle imprese prevede la Regione?”

Presentata da: **COSOLINI** appartenente al Gruppo: **PD**

PREMESSO che la questione del payback sui dispositivi medici continua a rappresentare una grave criticità per il comparto produttivo, in particolare per le piccole e medie imprese, già fortemente colpite dagli effetti economici degli ultimi anni; CONSIDERATO che la recente sentenza del TAR del Lazio ha confermato l'obbligo, a carico delle imprese fornitrici, di rimborsare oltre un miliardo di euro per il periodo 2015-2018, sulla base della normativa vigente, ritenuta da più parti iniqua e insostenibile, anche per la retroattività delle disposizioni; PRESO ATTO che su iniziativa del Ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, è stato riaperto il confronto tra governo, Regioni e associazioni di categoria – tra cui Conflavoro PMI Sanità e Confapi Salute – al fine di trovare una soluzione condivisa; RILEVATO che nel corso del tavolo tecnico il Governo ha proposto uno stanziamento di 350 milioni di euro per coprire parzialmente l'esposizione delle imprese per il quadriennio 2015-2018, misura accolta con favore dalle rappresentanze di settore come primo passo, ma considerata insufficiente per risolvere una questione strutturale che penalizza l'intero ecosistema della sanità pubblica e privata; EVIDENZIATO che permangono forti incertezze rispetto al futuro del payback per gli anni successivi al 2018, e che le imprese – soprattutto quelle di dimensione medio-piccola – chiedono l'abolizione definitiva della norma o comunque un quadro regolatorio stabile e sostenibile; TUTTO CIO' PREMESSO, interroga la Giunta regionale per sapere: se alla luce del probabile accordo a livello nazionale, quali misure urgenti intenda adottare per sostenere concretamente le imprese del settore dei dispositivi medici operanti nel territorio regionale, sia sul piano economico che in termini di semplificazione e tutela, al fine di evitare ricadute occupazionali e garantire continuità nell'approvvigionamento di tecnologie sanitarie essenziali.

Presentata alla Presidenza il 19/05/2025

Interrogazione a risposta immediata n. 368

“Scuse per la mancata apertura del nuovo ospedale di Pordenone”

Presentata da: **CONFICONI** appartenente al Gruppo: **PD**

RICORDATO che lo scorso novembre la Giunta aveva annunciato la fine del trasloco dei reparti nel nuovo ospedale di Pordenone entro giugno; RILEVATO che ad oggi nulla è accaduto; CONSIDERATO che il forte ritardo accumulato penalizza i cittadini e rappresenta un pessimo esempio di inefficienza nella gestione della sanità pubblica; EVIDENZIATO che in seguito a questa incresciosa situazione il ministro Ciriani ha lanciato un duro affondo politico definendo l'inaugurazione avvenuta nel dicembre dello scorso anno “uno scherzo”, in quanto l'ospedale non è ancora entrato in funzione e la sua piena operatività potrebbe slittare al 2026, chiedendo scuse pubbliche da parte del direttore generale dell'ASFO, Giuseppe Tonutti per la sua superficialità e comunicazione fuorviante e sottolineando come la razionalizzazione dei punti nascita colpisca la sola provincia di Pordenone; EVIDENZIATO altresì che il tardivo tentativo del ministro Ciriani di smarcarsi dalla gestione della sanità pordenonese sembra essere motivato da ragioni politiche interne alla maggioranza; TUTTO CIÒ PREMESSO, interroga il Presidente della Regione per conoscere: se, contestualmente alla presentazione di un aggiornato e certo cronoprogramma per l'effettiva messa a regime della struttura, non ritiene doverosa altresì la presentazione di scuse del Direttore Generale di ASFO per il ritardo accumulato.

Presentata alla Presidenza il 19/05/2025

Interrogazione a risposta immediata n. 362

“Per quale motivo i nominativi dei candidati idonei non vincitori continuano ad essere oscurati anche dopo l’effettivo scorrimento della graduatoria che ha portato alla loro assunzione?”

Presentata da: **MORETTI** appartenente al Gruppo: **PD**

VISTI l’art. 19, commi 1 e 2, del d.lgs. 33/2013, nonché i successivi provvedimenti del Garante nazionale per la protezione dei dati personali, nonché i pareri ed i vari atti (in particolare FAQ) di ANAC del 2023 e del 2025; RILEVATO che non sono stati ancora pubblicati i nominativi dei 120 candidati idonei assunti dalla graduatoria del concorso C tecnico [39/24], già esaurita; RILEVATO che non sono stati pubblicati i nominativi dei 75 candidati idonei assunti dalla graduatoria del concorso D tecnico [40/24]; VERIFICATO che ad oggi la Regione FVG non ha adempiuto all’obbligo di pubblicare le graduatorie finali dei concorsi predetti aggiornate con lo scorrimento degli idonei non vincitori, non rimuovendo l’oscuramento dei nominativi ex art. 19, c. 1, d.lgs. 33/2013; RILEVATO che i nominativi dei 44 candidati idonei assunti dalla graduatoria del concorso D tecnico [10/23] sono stati pubblicati a distanza di 10 mesi dallo scorrimento; TENUTO CONTO che, ai sensi dell’art. 19, c. 2, d.lgs. 33/2013, le P.A. pubblicano e tengono costantemente aggiornati i dati relativi ai bandi di concorso per il reclutamento di personale presso l’amministrazione nonché le graduatorie finali, aggiornate con l’eventuale scorrimento degli idonei non vincitori; CONSIDERATO che l’obbligo di aggiornare costantemente le graduatorie concorsuali con lo scorrimento degli idonei non è affatto rispettato se l’aggiornamento non è contestuale ma anzi avviene a distanza di 10 mesi; TUTTO CIÒ PREMESSO, interroga la Giunta regionale per conoscere: per quale motivo i nominativi dei candidati idonei dei concorsi banditi dalla Regione continuano ad essere oscurati anche dopo l’effettivo scorrimento della graduatoria che ha portato alla loro assunzione, ovvero vengono pubblicati contra legem a distanza di mesi dall’effettivo scorrimento della graduatoria.

Presentata alla Presidenza il 19/05/2025

Interrogazione a risposta immediata n. 357

“Urgente necessità di attivare percorsi formativi obbligatori per assistenti familiari (badanti) operanti in Friuli Venezia Giulia”

Presentata da: **FASIOLO** appartenente al Gruppo: **PD**

PREMESSO che la presenza di badanti sul territorio del Friuli Venezia Giulia è sempre più significativa e rappresenta una componente essenziale dell'assistenza domiciliare, in particolare per la popolazione anziana; PREMESSO che si tratta spesso di lavoratrici straniere, prive di una formazione adeguata per svolgere una professione delicata che richiede competenze specifiche nella cura della persona, nell'igiene, nella movimentazione, nella gestione delle patologie dell'anziano, nella comunicazione in lingua italiana e in nozioni base di psicologia; PREMESSO che in provincia di Gorizia si contano 1.742 badanti registrate, pari al 13,4% ogni 100 anziani over 79, un dato che evidenzia l'urgenza di strutturare un sistema di formazione diffuso e accessibile; PREMESSO che in alcune realtà regionali, come Udine, si sono già svolti con successo corsi gratuiti per assistenti familiari; PREMESSO che tali percorsi formativi risponderebbero non solo a un bisogno sociale evidente, ma anche a un'opportunità occupazionale per i formatori; PREMESSO che la Regione Toscana, già dal 2009, ha introdotto per legge l'accreditamento del personale di assistenza individuale, stabilendo standard formativi e professionali chiari; TUTTO CIÒ PREMESSO, interroga l'Assessore competente per sapere: se non ritenga urgente attivare, su scala regionale, percorsi formativi e professionalizzanti omogenei e gratuiti per tutte le persone – disoccupate o occupate – residenti o domiciliate nei comuni del Friuli Venezia Giulia, prevedendo l'accreditamento dei partecipanti sulla base dell'obbligatorietà della frequenza, rendendo tale formazione prerequisito necessario per poter esercitare la professione di assistente familiare.

Presentata alla Presidenza il 16/05/2025

Interrogazione a risposta immediata n. 353

“Domande eventi ecosostenibili "EcoEventiFVG" rigettate per mancanza dello statuto”

Presentata da: **CELOTTI** appartenente al Gruppo: **PD**

PREMESSO che con la legge regionale 16/2023 (Legge di stabilità 2024), articolo 4, commi 19 - 23, l'Amministrazione regionale concede contributi per eventi ecosostenibili "EcoEventiFVG"; VISTO il Regolamento per la concessione dei contributi emanato con decreto del Presidente della Regione 3 ottobre 2024, n. 0123/Pres.; CONSIDERATO che con il decreto n. 18415/GRFVG del 10/04/2025 è stata approvata la graduatoria delle domande ammissibili e l'elenco delle domande non ammesse; CONSIDERATO che delle 265 istanze pervenute, 211 sono risultate ammissibili mentre le restanti 54 non sono state ammesse, in quanto, per lo più, non avevano allegato lo statuto, come richiesto dal Regolamento all'art. 5 comma 3 lettera c) e all'art. 6 comma 2 lettera c); RITENUTO che dichiarare inammissibili le domande di contributo prive di statuto, senza dar modo ai proponenti di integrare la domanda, sulla base dell'eventuale richiesta di chiarimenti e/o integrazioni da parte del Servizio competente, sia oltremodo penalizzante per molte realtà del nostro territorio; RICORDATO, inoltre, che nei due precedenti Regolamenti abrogati a decorrere dal 1 gennaio 2025 (D.P.Reg. 8 maggio 2017, n. 098/Pres e D.P.Reg. 26 giugno 2020, n. 086/Pres.), l'istruttoria delle domande di contributo non prevedeva l'inammissibilità per le domande prive di statuto ma ne permetteva l'integrazione; TUTTO CIÒ PREMESSO, interroga la Giunta regionale per sapere: se e come l'Amministrazione regionale intenda risolvere questo problema che ha penalizzato, per un mero aspetto formale, molte realtà del nostro territorio e se preveda di modificare l'art. 6 del Regolamento, permettendo ai proponenti di poter integrare la domanda di contributo con lo statuto.

Presentata alla Presidenza il 16/05/2025

Interrogazione a risposta immediata n. 358

“Come la Giunta regionale intende affrontare le criticità della LR 2/2025 dopo la sentenza TAR Lazio di annullamento parziale del DM Aree Idonee”

Presentata da: **PELLEGRINO** appartenente al Gruppo: **MISTO**

PREMESSO che il TAR Lazio, sezione III, ha annullato con la sentenza n. 9155/2025 i commi 2 e 3 dell'art. 7 del DM 21 giugno 2024 Aree Idonee per installazione di impianti a fonti rinnovabili; CONSIDERATO che anche la legge regionale del Friuli Venezia Giulia 4 marzo 2025, n. 2, fa riferimento all'art. 7, comma 3 del DM Aree Idonee, che i Ministeri competenti hanno 60 giorni dalla notifica della sentenza per dare attuazione nel DM ai criteri indicati dal TAR Lazio e che successivamente le Regioni dovranno coerentemente rimodulare i propri provvedimenti; CONSIDERATO che ulteriori profili di incertezza alla gestione della localizzazione di nuovi impianti fotovoltaici in aree classificate agricole derivano dal rinvio alla Corte Costituzionale (TAR Lazio, Sezione III, sentenza 9156/2025) dell'art. 5 del decreto legge n. 63/2024 nonché dell'art.2, comma 2, primo periodo, del d.lgs. 190/2024, per contrasto con gli artt. 3, 9, 11 e 117, comma 1, Cost.; TUTTO CIÒ PREMESSO, interroga la Giunta regionale per sapere: come intende affrontare la questione del parziale annullamento delle disposizioni del DM 21 giugno 2024 Aree Idonee per installazione di impianti a fonti rinnovabili e conseguentemente delle criticità che riverberano sulla legge regionale 2/2025.

Presentata alla Presidenza il 19/05/2025

Interrogazione a risposta immediata n. 363

“La Regione intende intervenire rispetto alle forzature nell’iter autorizzativo dell’ovovia di Trieste?”

Presentata da: **MASSOLINO** appartenente al Gruppo: **PATTO PER L'AUTONOMIA-CIVICA FVG**

PRESO ATTO della delibera n. 84 dd. 03/03/2025 con la quale il Comune di Trieste rinuncia a un contributo del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) per il programma “siti naturali UNESCO per il clima 2023”, la cui ripartizione assegnava un finanziamento di € 518.762,00 al programma Man and Biosphere (MAB) di Miramare; VISTO che, come si apprende dalla stampa (Il Piccolo del 18 maggio), il Comune di Trieste avrebbe voluto inserire nella convenzione tra il Comune e il WWF Italia, soggetto gestore e referente del sito, anche la compensazione per la realizzazione della cabinovia Trieste-Porto Vecchio-Carso, necessaria per il danno ambientale che ha comportato la negatività della Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) di II livello da parte dell’Amministrazione regionale, circostanza che avrebbe determinato il mancato perfezionamento della convenzione; CONSIDERATO che siamo ancora in attesa della pronuncia del TAR su alcuni ricorsi che riguardano anche le procedure di VINCA, di competenza regionale, sempre sul tema dell’ovovia di Trieste; EVIDENZIATO che la già richiesta e sollecitata audizione in Commissione consiliare riguardante la progettazione e costruzione della cosiddetta ovovia non si è ancora svolta, dopo essere stata aggiornata, proprio in attesa degli esiti dei ricorsi; VALUTANDO contraddittorio che invece la delibera di variazione del Piano Regolatore Generale Comunale sia stata licenziata per l’aula dalla VI Commissione del Consiglio comunale di Trieste in data 15/05/2025, con evidenti forzature del regolamento; TUTTO CIÒ PREMESSO, interroga la Giunta regionale per sapere: quali siano le interlocuzioni attualmente in corso tra la Regione e il Comune di Trieste in merito all’iter autorizzativo dell’ovovia, e se non si ritenga di dover intervenire relativamente alle evidenti forzature nella procedura amministrativa da parte del Comune, sia in merito alle misure di compensazione ambientale collegate alla procedura VINCA.

Presentata alla Presidenza il 19/05/2025

Interrogazione a risposta immediata n. 365

“Aggiornamenti sull'applicazione del comma 5 bis, art. 4, LR 5/2016”

Presentata da: **MORETUZZO** appartenente al Gruppo: **PATTO PER L'AUTONOMIA-CIVICA FVG**

VISTA la legge regionale 15 aprile 2016, n. 5 (Organizzazione delle funzioni relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani); PRESO ATTO del comma 5 bis dell'articolo 4 (Autorità unica per i servizi idrici e i rifiuti) della medesima legge, in cui si dispone che «L'AUSIR può istituire un fondo finalizzato al finanziamento di progetti di cooperazione internazionale che perseguono modelli sostenibili di gestione dell'acqua nei Paesi carenti di acqua potabile»; RICHIAMATO che il comma 5 bis è stato recentemente aggiunto dall'art. 80, comma 1 della L.R. 3/2024; CONSIDERATO che ad oggi non risulta essere ancora stato istituito questo fondamentale fondo, pur a fronte di una dotazione finanziaria disposta dai gestori del servizio idrico; TUTTO CIÒ PREMESSO, interroga la Giunta regionale per sapere: se e quali azioni intende intraprendere la Giunta al fine di sollecitare l'attivazione di questo strumento.

Presentata alla Presidenza il 19/05/2025

Interrogazione a risposta immediata n. 350

“Stato di conservazione e valorizzazione del Parco di Piuma - Isonzo di Gorizia: urgenti interventi su muro d’argine e ponticello percorso ad anello”

Presentata da: **BERNARDIS** appartenente al Gruppo: **FEDRIGA PRESIDENTE**

CONSIDERATO che nel Parco Piuma – area boscata di circa 32 ettari tra il Monte Calvario e la sponda destra dell’Isonzo – si è verificato, mesi orsono, il crollo di un tratto di circa 5 metri del muro di contenimento dell’argine fluviale; EVIDENZIATO che la complessità morfologica del sito impone soluzioni tecniche articolate e le stime preliminari oscillano da almeno 100.000€ a ipotesi di spesa più ingenti; CONSIDERATO che il cedimento può rallentare i progetti di riqualificazione e di valorizzazione fluviale avviati sin dal 2005; RILEVATO altresì che da diversi mesi è inagibile, per crollo, anche il ponticello in legno lungo il sentiero ad anello nel bosco di Piuma, impedendo la fruizione sicura del percorso naturalistico; RICORDATO che il Parco Piuma, ricco di castagni, roveri, ciliegi selvatici e frassini, è una risorsa ambientale, turistica e sociale per la provincia di Gorizia e per l’intero Friuli Venezia Giulia, anche in ottica GO!2025; APPREZZATO il costante impegno profuso dalla Regione nella tutela dell’area; TUTTO CIO’ PREMESSO, interroga la Giunta regionale per sapere: quali azioni la Regione ha intrapreso o intenda intraprendere, d’intesa con il Comune di Gorizia e gli enti competenti, per il ripristino del muro di contenimento sull’Isonzo e per la ricostruzione del ponticello nel bosco di Piuma, nonché per conoscere quali risorse o linee di finanziamento dedicate si prevede di attivare (anche in via straordinaria) e che tempistiche si ipotizzano per garantire la piena fruibilità del sito.

Presentata alla Presidenza il 08/05/2025

Interrogazione a risposta immediata n. 366

“La presenza del lupo richiede urgentemente decisioni e azioni concrete”

Presentata da: **CARLI** appartenente al Gruppo: **PD**

PREMESSO che, grazie a politiche di conservazione promosse a livello comunitario e recepite nei piani di gestione nazionali e regionali, negli ultimi 40 anni si è assistito a un costante recupero numerico della popolazione del lupo e alla corrispondente espansione del suo areale, anche in FVG come confermato dagli avvistamenti diretti e soprattutto dai monitoraggi e dalle relazioni ufficiali della Regione FVG stessa; APPRESI i sempre più frequenti casi di incursione dei lupi a danno specialmente degli ovicaprini, anche in prossimità delle abitazioni (es. Meduno, Val Tramontina, Valcellina, Magredi, Erto e Casso, solo per citare i casi più recenti); ATTESA l'importanza del lupo per la tutela degli ecosistemi naturali e della biodiversità, ma che ciò richiede soluzioni equilibrate che tengano conto anche delle esigenze economiche e sociali delle popolazioni locali; CONSTATATO che la situazione attuale pone nuove sfide gestionali, essenzialmente in relazione alla compatibilità con le attività antropiche (pastorizia, zootecnia, turismo, outdoor...); EVIDENZIATO che gli attacchi al bestiame hanno conseguenze negative sulla efficacia di vari programmi promossi dall'amministrazione regionale per il mantenimento del paesaggio (pascolo, alpeggio) e al popolamento della montagna; RILEVATO che le attuali strategie di rimborsi e prevenzione attualmente messe in atto dalla Regione risultano poco attuabili per le piccole aziende a conduzione familiare, che nel nostro territorio rappresentano la stragrande maggioranza dei casi; APPRESO che il Friuli Venezia Giulia potrebbe essere tra le prime regioni a legiferare un piano di abbattimento selettivo dei lupi; TUTTO CIÒ PREMESSO, interroga la Giunta regionale per sapere: quali ipotesi di intervento siano al vaglio dell'amministrazione regionale per fronteggiare una situazione che giorno dopo giorno si sta facendo sempre più complicata.

Presentata alla Presidenza il 19/05/2025